Mosca lancia la sfida a Starlink: in orbita i primi satelliti della costellazione “Rassvet”

Pubblicato il 29/03/2026

Il 23 marzo 2026 segna una svolta per l'autonomia tecnologica russa. Con il lancio di 16 satelliti della società Bureau 1440, il Cremlino accelera sul progetto Rassvet, puntando a rompere il monopolio occidentale delle comunicazioni a banda larga in orbita bassa (LEO).

Il "vecchio" ma instancabile **Sojuz 2** (lo *Zemiorka* di scuola sovietica) ha confermato ancora una volta la sua affidabilità. Decollato dal cosmodromo di **Plesetsk** lo scorso lunedì, il vettore ha inserito con successo in orbita 16 satelliti per comunicazioni appartenenti alla società russa **Bureau 1440**. Non si è trattato di un lancio di routine, ma del passaggio ufficiale dalla fase sperimentale a quella operativa del programma **Rassvet** (Alba).

Mosca lancia la sfida a Starlink: in orbita i primi satelliti della costellazione "Rassvet"

L'obiettivo: un'infrastruttura sovrana

Il progetto Rassvet rappresenta la risposta russa allo strapotere di **SpaceX**. Sebbene il distacco numerico da Starlink — che vanta ormai oltre 10.000 asset in orbita — resti abissale, la mossa di Mosca ha una valenza squisitamente **strategica**.

In un contesto di isolamento internazionale e sanzioni, la Russia necessita di un'infrastruttura di comunicazione che sia:

1. **Indipendente:** Svincolata dai fornitori occidentali.
2. **Resiliente:** Capace di garantire copertura a banda larga su tutto l'immenso territorio della Federazione.
3. **Duale:** Utilizzabile sia per l'economia civile ("Economia dei dati") sia per scopi legati alla sicurezza e alla difesa.

Il Cremlino non sta badando a spese per recuperare il terreno perduto. Il bilancio federale prevede uno stanziamento di **102,8 miliardi di rubli** (circa 1,14 miliardi di euro), supportato da massicci investimenti privati che superano i 300 miliardi di rubli.

Mosca lancia la sfida a Starlink: in orbita i primi satelliti della costellazione "Rassvet"

> ***I numeri del programma:***
>
> - ***Target 2027:*** *Avvio delle operazioni commerciali con i primi 250 satelliti.*
> - ***Target 2035:*** *Completamento della costellazione con oltre* ***900 satelliti*** *in orbita bassa.*

La dimensione militare: la lezione dell'Ucraina

L'urgenza russa di schierare una propria rete LEO deriva direttamente dalle lezioni apprese sul campo di battaglia. Il ruolo di **Starlink** nel conflitto ucraino ha dimostrato come le costellazioni satellitari a bassa latenza non siano solo strumenti commerciali, ma asset decisivi per il comando e controllo (C2) in tempo reale, la guida dei droni e la resilienza delle comunicazioni tattiche.

Con il successo del lancio del 23 marzo, la Russia tenta di riappropriarsi di quel primato tecnologico che, dai tempi dello **Sputnik 1**, sembrava essersi appannato a causa di croniche carenze di budget e problemi gestionali post-sovietici.

La competizione per l'orbita bassa non riguarda più solo USA e Russia. Mentre la Cina accelera sui propri programmi "G60" e "Guowang", e l'Europa consolida la rete **OneWeb** (circa 630 satelliti), il settore difesa globale osserva con attenzione. Chi domina la connettività orbitale detiene, di fatto, le chiavi della proiezione di potenza nel XXI secolo.

Mosca è tornata in partita, ma la sfida contro l'efficienza industriale di Elon Musk e la capacità produttiva di Pechino è appena iniziata.

Link notizia:
https://www.repubblica.it/tecnologia/2026/03/25/news/la_russia_ha_appena_lanciato_il_suo_primo_satellite_per_sfidare_gli_usa_e_musk-425245432/?shem=dsdf,sharefoc,agadiscoversdl,,sh/x/discover/m1/4